



ORE 12

Anno XXVI - Numero 259 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Spese 'obbligate' shock

Il 56% del totale impegnato dalle famiglie italiane finisce mensilmente inbollette, carburante e cibo

Le spese "obbligate" sostenute mensilmente nel 2023 dalle famiglie italiane - vale a dire quelle che riguardano indicativamente l'acquisto di cibo, carburante e bollette - hanno raggiunto i 1.191 euro, pari al 56 per cento della spesa totale che, invece, in valore assoluto si è attestata a 2.128 euro. Un'incidenza in calo rispetto al dato del 2022 (57,1

per cento), ma decisamente superiore alle quote che registravamo prima dell'avvento della pandemia. Queste informazioni sono state elaborate dall'Ufficio studi della CGIA. Dopo il periodo del Covid e la crisi energetica che hanno caratterizzato il triennio 2020/2022, le spese "obbligate" si sono stabilizzate su soglie più elevate. A causa, sicuramente, anche del

forte aumento dell'inflazione e della conseguente erosione degli stipendi che si sono verificati in questi anni, molte famiglie sono state costrette a concentrare gli acquisti in particolare per "vivere" e per recarsi/tornare dai luoghi di lavoro/studio.

Servizio all'interno



Pnrr e consumi chiave di volta per la ripresa

Moody's e il rating dell'Italia



Moody's stima una crescita dell'Italia "moderata sotto l'1%" nel 2024, a seguito della "debole domanda interna e delle esportazioni" legata alla decelerazione in Germania. E' quanto reso noto dalla stessa agenzia, che ha completato la revisione del rating dell'Italia e precisato di non avere adottato alcuna azione: "non è un'azione sul rating e non è un'indicazione" su future decisioni, ha quindi aggiunto l'agenzia. Il rating dell'Italia resta così Baa3, con outlook stabile. Secondo Moody's "L'aumento dei consumi privati e un'accelerazione prevista nella spesa del Pnrr sosterranno una modesta accelerazione della crescita, che stimiamo allo 0,9% nel 2025 e all'1% nel 2026".

Servizio all'interno

Batterie europee in bancarotta

Addio al sogno di produzione di ricariche dopo il crack della Northvolt

L'azienda ha avuto grossi problemi con la produzione in un periodo in cui la domanda di veicoli elettrici è crollata. In un duro colpo al piano europeo di creare una propria industria di batterie per alimentare le auto elettriche, Peter Carlsson si è dimesso venerdì mat-

tina da CEO del produttore di batterie Northvolt, poco dopo che la società ha presentato istanza di protezione fallimentare ai sensi del Capitolo 11 negli Stati Uniti. "La presentazione del capitolo 11 consente un periodo durante il quale l'azienda può essere riorganizzata,

incrementare le operazioni rispettando gli impegni presi con clienti e fornitori e, in ultima analisi, posizionarsi per il lungo termine", ha dichiarato Carlsson, ex dirigente di Tesla che ha co-fondato Northvolt nel 2016.

Servizio all'interno



La crisi Mediorientale

Mandato d'arresto per Netanyahu

Giorgia Meloni: "Nessuna equivalenza Israele-Hamas"

servizio a pagina 9

Cronaca italiana

"Se non voglio, tu non puoi"

La campagna di 'Una nessuna centomila contro la violenza sulle donne

servizio a pagina 11

Economia E Lavoro

Istat certifica Meno matrimoni e più convivenze

Italiani in fuga dall'ufficialità dei rapporti

servizio a pagina 4



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

* Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

* Stampa riviste e cataloghi



Via Venezia 106, 00187 Roma

Crescita, consumi e Pnrr 'salvano' l'Italia. La stima di Moody's



Moody's stima una crescita dell'Italia "moderata sotto l'1%" nel 2024, a seguito della "debole domanda interna e delle esportazioni" legata alla decelerazione in Germania. E' quanto reso noto dalla stessa agenzia, che ha completato la revisione del rating dell'Italia e precisato di non avere adottato alcuna azione: "non è un'azione sul rating e non è un'indicazione" su future decisioni, ha quindi aggiunto l'agenzia. Il rating dell'Italia resta così Baa3, con outlook stabile. "L'aumento dei consumi privati e un'accelerazione prevista nella spesa del Pnrr sosterranno una modesta accelerazione della crescita, che stimiamo allo 0,9% nel 2025 e all'1% nel 2026", secondo Moody's. L'agenzia prevede inoltre che "il deficit fiscale scenderà al 4,6% del PIL nel 2024, dal 7,2% nel 2023, e che si ridurrà ulteriormente al 3,5% nel 2025 e al 3% nel 2026". "Sebbene positiva", sottolinea l'agenzia, "tale riduzione del deficit non sarà sufficiente a progettare un calo del rapporto debito-pil a causa degli effetti persistenti del credito d'imposta Superbonus". "In effetti, prevediamo che il debito aumenterà al 139,7% nel 2024, dal 134,8% nel 2023, e continuerà a salire fino al 2027 fino a superare il 143%, poiché le attività fiscali differite create dal Superbonus continueranno a essere utilizzate negli anni a venire", precisa Moody's. "I risultati dell'Italia nell'attuazione del Pnrr rimangono contrastanti", spiega ancora Moody's. "L'Italia è stato il primo paese dell'Ue a richiedere le ultime tranche di finanziamenti e prevediamo che la settima tranche (18,2 miliardi di euro) verrà richie-

Banca d'Italia: "Complessivamente favorevoli i mercati finanziari"



In Italia, pur in un contesto macrofinanziario che si mantiene complessivamente stabile dalla scorsa primavera, permangono rischi connessi con le rilevanti tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico. In prospettiva, la riduzione dei tassi di interesse potrà fornire un impulso positivo all'economia. Le condizioni sui mercati finanziari nazionali rimangono nell'insieme favorevoli. E' la fotografia scattata dalla Banca d'Italia, nella sintesi dell'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio il rapporto di via Nazionale

Nel corso del 2024 l'economia mondiale è cresciuta a ritmi modesti e le previsioni per il 2025 indicano un andamento ancora fiacco dell'attività, seppure con dinamiche differenziate tra le diverse aree geografiche. Le guerre in Ucraina e in Medio Oriente e le forti tensioni geopolitiche continuano a rappresentare un fattore di rischio per la stabilità economica e finanziaria globale. I mercati finanziari internazionali hanno beneficiato di politiche monetarie divenute progressivamente meno restrit-

sta prima della fine del 2024", sottolinea l'agenzia. "Tuttavia, la spesa di queste risorse è stata inferiore alle aspettative e spendere tutti i fondi disponibili entro la fine del 2026 sarà una sfida", precisa l'agenzia.

tive, ma rimangono esposti a una forte incertezza, in un contesto di elevati livelli di debito pubblico in vari paesi e di bassi premi per il rischio per alcune attività finanziarie. Negli Stati Uniti l'esito delle elezioni presidenziali ha determinato una ricomposizione dei portafogli degli investitori dai titoli pubblici a quelli azionari.

In Italia, pur in un contesto macrofinanziario che si mantiene complessivamente stabile dalla scorsa primavera, permangono rischi connessi con le rilevanti tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico. In prospettiva, la riduzione dei tassi di interesse potrà fornire un impulso positivo all'economia. Le condizioni sui mercati finanziari nazionali rimangono nell'insieme favorevoli. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi ha continuato a ridursi e le condizioni di liquidità del mercato restano distese. La volatilità si è mantenuta bassa, nonostante i temporanei aumenti osservati in concomitanza con le turbolenze dei mercati internazionali nei mesi estivi. I prezzi delle abitazioni hanno continuato a crescere in termini reali, pur restando inferiori ai livelli pre-pandemici; quelli degli immobili commerciali si sono invece stabilizzati. Nel complesso gli sviluppi sul mercato immobiliare continuano a rappresentare un basso rischio per la stabilità finanziaria in Italia.

Meloni all'assemblea dell'Anci: "I sindaci fanno la differenza, spesso con mezzi inadeguati"

"Voi sindaci sì che ogni giorno fate la differenza. Siete i primi difensori dei cittadini. Lo fate senza risparmiarvi, giorno e notte, è una vocazione e non tutti hanno questo dono. E spesso lo fate con mezzi inadeguati". Lo ha affermato la premier Giorgia Meloni intervenendo in videocollegamento con l'assemblea dell'Anci a Torino. "I Comuni - ha spiegato - avranno un ruolo cruciale nella fase due dell'applicazione del Pnrr, che è fondamentale, forse la più importante di tutte, nella quale non possiamo permetterci errori e ritardi. Anche per questo abbiamo istituito una cabina di regia in ogni Prefettura per mettere tutti i soggetti coinvolti attorno allo stesso tavolo, per risolvere subito i problemi". Con il decreto Sud "abbiamo introdotto una norma specifica per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali che permetterà di assumere a tempo indeterminato e con fondi europei 2.200 funzionari, la stragrande maggioranza dei quali nelle Regioni del mezzogiorno", ha aggiunto Meloni. "La considero un'iniziativa molto importante, sostenuta anche dalla Commissione europea, che ci consentirà di aiutare oltre 1.000 amministrazioni nel Sud, in particolare Comuni e Unioni di Comuni. Credo sia un'occasione anche per rafforzare gli organici degli enti territoriali e un'iniziativa che ci consente anche di dare ai più giovani l'opportunità di avviare un percorso in uno degli ambiti professionali più qualificanti, come la gestione degli interventi finanziati dall'Unione europea per lo sviluppo della nazione", ha detto ancora Meloni. Inoltre, ha aggiunto la presidente del Consiglio, "abbiamo garantito un sostegno economico ai piccoli comuni per sostenere la spesa dei segretari comunali, abbiamo previsto la possibilità di assumere in modo stabile il personale che già lavora a tempo determinato per la realizzazione del PNRR, purché chiaramente in possesso dei requisiti richiesti. Tutte queste sono misure che rientrano nel più ampio programma che il Governo sta portando avanti per rendere la pubblica amministrazione più efficiente, più veloce e più capace di rispondere alle esigenze delle famiglie e delle imprese". "L'Anci - ha concluso - troverà sempre nel governo un interlocutore attento nel merito dei problemi. A noi interessa andare al cuore delle questioni, non ci piace ragionare per preconcetti o schemi ideologici. La nostra stella polare è sempre l'interesse cittadini".



Dire

Per il settore delle famiglie i rischi rimangono contenuti, a seguito del miglioramento della situazione reddituale e dell'incremento della ricchezza finanziaria. La ricomposizione del risparmio verso i titoli pubblici

è proseguita e sono ripresi gli investimenti in strumenti del risparmio gestito e in azioni. Dopo un lungo periodo di crescita, interrotti solo durante la pandemia, la redditività delle imprese ha mostrato segni di

Politica, Economia & Lavoro

peggioramento. La debolezza del quadro macroeconomico e gli elevati costi di finanziamento potrebbero incidere sui profitti delle aziende più indebitate. La capacità delle imprese di rimborsare i debiti resta tuttavia complessivamente buona e il tasso di deterioramento dei prestiti bancari si conferma contenuto.

Le condizioni del sistema bancario si mantengono favorevoli. Nel primo semestre la redditività è ulteriormente cresciuta e si prevede che essa rimanga alta anche per l'intero 2024. Il riassorbimento da parte dell'Euro-sistema dell'abbondante liquidità in eccesso sta procedendo senza difficoltà. In prospettiva, la riduzione del margine di interesse e le maggiori rettifiche attese sui prestiti potrebbero incidere negativamente sulla redditività degli intermediari.

La patrimonializzazione è aumentata e per le banche significative è superiore a quella media degli intermediari dei paesi partecipanti al Meccanismo di vigilanza unico (SSM). L'esposizione ai rischi cibernetici e operativi richiede forte attenzione.

Nel comparto assicurativo la patrimonializzazione, pur rimanendo elevata, si è ridotta lievemente nel primo semestre dell'anno. La redditività è nell'insieme migliorata, ma è ancora negativa nel ramo vita a causa delle minusvalenze sul portafoglio di investimenti. La posizione di liquidità si è mantenuta buona, beneficiando anche di una ripresa della raccolta nel comparto vita.

La raccolta netta dei fondi comuni italiani è tornata positiva: l'andamento favorevole del settore obbligazionario ha più che compensato i deflussi osservati negli altri comparti. I rischi restano nel complesso contenuti. Nel corso dell'anno si è rilevata un'ulteriore significativa crescita dei collocamenti di certificati, acquistati prevalentemente dalle famiglie.

Si tratta di strumenti di difficile valutazione che possono esporre i detentori a perdite consistenti in caso di scenari avversi. La Banca d'Italia sta segnalando da tempo tale fenomeno e continua a monitorarne l'evoluzione.

In questo Rapporto sono inclusi tre riquadri tematici. Il primo il-

Le spese "obbligate" sostenute mensilmente nel 2023 dalle famiglie italiane – vale a dire quelle che riguardano indicativamente l'acquisto di cibo, carburante e bollette – hanno raggiunto i 1.191 euro, pari al 56 per cento della spesa totale che, invece, in valore assoluto si è attestata a 2.128 euro. Un'incidenza in calo rispetto al dato del 2022 (57,1 per cento), ma decisamente superiore alle quote che registriamo prima dell'avvento della pandemia. Queste informazioni sono state elaborate dall'Ufficio studi della CGIA.

• Spese obbligate più elevate a causa dell'inflazione

Dopo il periodo del Covid e la crisi energetica che hanno caratterizzato il triennio 2020/2022, le spese "obbligate" si sono stabilizzate su soglie più elevate. A causa, sicuramente, anche del forte aumento dell'inflazione e della conseguente erosione degli stipendi che si sono verificati in questi anni, molte famiglie sono state costrette a concentrare gli acquisti in particolare per "vivere" e per recarsi/tornare dai luoghi di lavoro/studio.

• Alimentari e bevande la voce che drena di più
Scomponendo i 1.191 euro di spesa mensile obbligata, constatiamo che 526 euro sono riconducibili all'acquisto di beni alimentari e bevande analcoliche, 374 per la manutenzione della casa, bollette e spese condominiali e 291 per i trasporti, ovvero per il pieno dell'auto e per gli abbonamenti su bus/tram/metro/treni. A questi 1.191 euro vanno sommati 937 euro che, invece, sono ascrivibili alla cosiddetta spesa complementare, che fa salire la spesa complessiva media nazionale a 2.128 euro.

lustra le più recenti valutazioni di vigilanza sulle banche meno significative; esse non mostrano variazioni rilevanti nella rischiosità complessiva di questi intermediari. Nel secondo si riportano i risultati di un'analisi sulla relazione tra la propen-

Stato delle famiglie

Cibo, benzina e bollette assorbono il 56% della spesa

I numeri della Cgia



Nel Sud l'incidenza delle spese fisse sfiora il 60%

Analizzando la situazione per aree geografiche, emergono forti differenze di spesa tra il Nord e il Sud del Paese. Se a Nordovest la spesa complessiva mensile nel 2023 è stata pari a 2.337 euro, nel Mezzogiorno ha toccato i 1.758 euro (-24,7 per cento). Per quanto riguarda le spese "obbligate", invece, è il Mezzogiorno a registrare un'incidenza di queste ultime sulla spesa totale più elevata d'Italia. Se nel Nordovest e nel Nordest la quota sul totale è del 55 per cento circa, al Sud sale al 59,4 per cento. Questo risultato è riconducibile al fatto che, in particolar modo, la spesa media per i beni alimentari del Mezzogiorno non ha eguali tra le altre ripartizioni geografiche. Se in termini monetari la spesa mensile media più importante nel 2023 per cibo, bollette e carburante è stata registrata dalle famiglie del

Nord – in Trentino Alto Adige con 1.462 euro, in Lombardia con 1.334 euro e in Friuli Venezia Giulia con 1.312 euro – come detto precedentemente, l'incidenza delle spese obbligate sul totale è risultata più elevata nelle regioni meridionali – Calabria con il 63,4 per cento, Campania con il 60,8 e Basilicata con il 60,2.

• Questo trend preoccupa anche artigiani e commercianti

Gli artigiani e i piccoli commercianti vivono prevalentemente dei consumi delle famiglie, in particolare di quelle che risiedono nelle aree in cui sono ubicate fisicamente queste piccole realtà imprenditoriali. Se gli acquisti diminuiscono e la maggior parte di essi è destinata a "coprire" le spese "obbligate", è evidente che anche i fatturati delle piccole realtà artigianali e commerciali ne risentono negativamente. La

crisi che ha interessato tantissime botteghe artigiane e altrettanti negozi di vicinato è sicuramente ascrivibile alle tasse, ai costi elevati degli affitti, alla concorrenza molto aggressiva praticata dalla grande distribuzione e alla forte espansione del commercio online, ma, soprattutto, dal calo dei consumi che, purtroppo, negli ultimi 10 anni ha riguardato le famiglie economicamente più fragili e quelle che costituiscono il cosiddetto ceto medio.

• Acquisti di Natale 2024 probabilmente in calo di un miliardo

Non è da escludere che, con spese "obbligate" in grado ormai di "drenare" ben oltre la metà della spesa totale delle famiglie, i prossimi acquisti di Natale subiscano una frenata rispetto a quanto avvenuto nel 2023. L'anno scorso, infatti, le stime indicano che in Italia la spesa per i regali da mettere sotto l'albero è stata pari a poco più di 11 miliardi di euro. Quest'anno, invece, dovrebbe aggirarsi attorno ai 10 miliardi di euro (-9 per cento). Le ragioni di questa contrazione vanno ricercate nella minore disponibilità di spesa delle famiglie, a fronte delle difficoltà economiche avvertite negli ultimi mesi, e dal fatto che sempre più persone anticipano l'acquisto dei regali di Natale a fine novembre, approfittando degli sconti offerti dal Black Friday.

sione dei clienti a utilizzare i canali digitali per movimentare i fondi depositati e la stabilità della raccolta bancaria; i risultati indicano che durante la fase di rialzo dei tassi di interesse non si sono registrate differenze significative nell'andamento dei

depositi a vista tra banche con clientela altamente propensa a ricorrere ai canali digitali e altre banche; le prime hanno invece aumentato maggiormente i depositi a termine. Nel terzo riquadro si dà conto delle analisi di vigilanza sulle prove di stress

condotte dai gestori di fondi comuni aperti potenzialmente vulnerabili; tali analisi rilevano la presenza di ambiti di miglioramento, seppure a fronte di prassi sostanzialmente conformi alla regolamentazione vigente.

Politica, Economia & Lavoro

Italiani in fuga da ufficialità dei rapporti

Istat certifica, meno matrimoni e più convivenze

Nel 2000 si rilevò un aumento dei matrimoni da collegare al desiderio di celebrare le nozze all'inizio del nuovo millennio. All'opposto, nel triennio 2009-2011, il calo fu particolarmente accentuato per il crollo delle nozze dei cittadini stranieri, scoraggiati dalle modifiche legislative volte a limitare i matrimoni di comodo. Inoltre, non va dimenticata la crisi economica del 2008 il cui impatto produsse effetti sui comportamenti nuziali delle coppie. Infine, nel 2020 si è assistito a un dimezzamento del numero dei matrimoni per effetto della pandemia da Covid-19 (e delle sue misure di contenimento) che ha visto molte coppie posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Nel 2023 i 139.887 primi matrimoni mostrano, se confrontati con l'anno precedente, una diminuzione del 4,3%, più consistente rispetto a quella del totale dei matrimoni (-2,6%). Nel 2023 la quota dei primi matrimoni rispetto al totale delle celebrazioni è pari al 75,9%, evidenziando un netto calo anche rispetto al 79,4% del 2019 (anno in cui il numero di matrimoni totali era stato simile a quello del 2023). La diminuzione tendenziale dei primi matrimoni, al netto delle oscillazioni di breve periodo, è strettamente connessa alla progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio). Queste ultime sono più che triplicate tra il biennio 2000-2001 e il biennio 2022-2023 (da circa 440mila a più di 1 milione e 600mila), un incremento da attribuire soprattutto alle libere unioni di celibi e nubili. Sul piano tendenziale, uno dei motivi per il quale la primo-nuzialità in Italia arretra si deve alla trasformazione del processo di transizione alla vita adulta. Quest'ultima oggi segue percorsi diversi rispetto al passato, quando il motivo prevalente di uscita dal nucleo di origine era legato alla formazione di una nuova famiglia attraverso le nozze.

Nel 2000 si rilevò un aumento dei



matrimoni da collegare al desiderio di celebrare le nozze all'inizio del nuovo millennio. All'opposto, nel triennio 2009-2011, il calo fu particolarmente accentuato per il crollo delle nozze dei cittadini stranieri, scoraggiati dalle modifiche legislative volte a limitare i matrimoni di comodo. Inoltre, non va dimenticata la crisi economica del 2008 il cui impatto produsse effetti sui comportamenti nuziali delle coppie. Infine, nel 2020 si è assistito a un dimezzamento del numero dei matrimoni per effetto della pandemia da Covid-19 (e delle sue misure di contenimento) che ha visto molte coppie posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Nel 2023 i 139.887 primi matrimoni mostrano, se confrontati con l'anno precedente, una diminuzione del 4,3%, più consistente rispetto a quella del totale dei matrimoni (-2,6%). Nel 2023 la quota dei primi matrimoni rispetto al totale delle celebrazioni è pari al 75,9%, evidenziando un netto calo anche rispetto al 79,4% del 2019 (anno in cui il numero di matrimoni totali era stato simile a quello del 2023). La diminuzione tendenziale dei primi matrimoni, al netto delle oscillazioni di breve periodo, è strettamente connessa alla progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio). Queste ultime sono più che triplicate tra il biennio 2000-2001 e il biennio 2022-2023 (da circa 440mila a più di 1 milione e

600mila), un incremento da attribuire soprattutto alle libere unioni di celibi e nubili. Sul piano tendenziale, uno dei motivi per il quale la primo-nuzialità in Italia arretra si deve alla trasformazione del processo di transizione alla vita adulta. Quest'ultima oggi segue percorsi diversi rispetto al passato, quando il motivo prevalente di uscita dal nucleo di origine era legato alla formazione di una nuova famiglia attraverso le nozze. Nel 2000 si rilevò un aumento dei matrimoni da collegare al desiderio di celebrare le nozze all'inizio del nuovo millennio. All'opposto, nel triennio 2009-2011, il calo fu particolarmente accentuato per il crollo delle nozze dei cittadini stranieri, scoraggiati dalle modifiche legislative volte a limitare i matrimoni di comodo. Inoltre, non va dimenticata la crisi economica del 2008 il cui impatto produsse effetti sui comportamenti nuziali delle coppie. Infine, nel 2020 si è assistito a un dimezzamento del numero dei matrimoni per effetto della pandemia da Covid-19 (e delle sue misure di contenimento) che ha visto molte coppie posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Nel 2023 i 139.887 primi matrimoni mostrano, se confrontati con l'anno precedente, una diminuzione del 4,3%, più consistente rispetto a quella del totale dei matrimoni (-2,6%). Nel 2023 la quota dei primi matrimoni rispetto al totale delle

Cornelli (Consob): “Se un giorno dovesse scoppiare la bolla delle criptovalute, nessuno venga a chiedere risarcimenti”

Monito Commissario Consob in un convegno sulle scelte d'investimento degli italiani

“I bitcoin e le altre criptovalute sono strumenti altamente speculativi. Sotto non c'è nulla. Non c'è un debitore. Se mai un giorno dovesse scoppiare la bolla, nessuno venga a chiedere risarcimenti alle Autorità o ai governi”: questo il monito lanciato dal Commissario Consob, Federico Cornelli, intervenuto in apertura del convegno su “Le scelte degli investitori italiani tra consulenza e sostenibilità”, tenutosi oggi



a Roma nella sede della Consob. L'evento è stato l'occasione di un confronto tra addetti ai lavori su due studi pubblicati nei mesi scorsi dall'Autorità di regolamentazione e di vigilanza sui mercati finanziari: il Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane e il Rapporto sulla relazione consulente-cliente. Tra il 2022 e il 2023 - secondo quanto risulta dalla prima delle due indagini - è più che raddoppiata la percentuale di italiani intervistati che dichiara di avere criptovalute in portafoglio (dall'8% al 18%). Tuttavia, la scelta non è sempre associata ad un'effettiva conoscenza delle caratteristiche e dei rischi connessi con questo tipo di asset digitale. Lo stesso studio evidenzia che i social network hanno ormai superato le testate della carta stampata e del web come fonte di informazione per orientarsi nelle proprie scelte di investimento. Il 36% degli intervistati attinge, infatti, dai social contro il 34% per cui la carta stampata è ancora il principale punto di riferimento. Ad informarsi sui social sono in particolare, secondo lo studio, i soggetti più vulnerabili: i giovani, le donne, le persone a più basso grado di alfabetizzazione finanziaria e con minori disponibilità. La Consob, come anche altre fra le principali Autorità di vigilanza nazionali e internazionali, ha ripetutamente messo in guardia in passato contro le insidie connesse con l'acquisto di criptovalute, che può comportare anche la perdita di tutto il capitale impegnato. “Per il futuro, posto il ruolo cruciale dell'educazione finanziaria, dobbiamo fare uno sforzo maggiore - ha osservato Nadia Linciano, Segretario Generale della Consob, a conclusione dei lavori - per rafforzare e ampliare i canali attraverso cui veicoliamo i nostri contenuti, per raggiungere una platea sempre più vasta”.

celebrazioni è pari al 75,9%, evidenziando un netto calo anche rispetto al 79,4% del 2019 (anno in cui il numero di matrimoni totali era stato simile a quello del 2023). La diminuzione tendenziale dei primi matrimoni, al netto delle oscillazioni di breve periodo, è strettamente connessa alla progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio). Queste ultime sono più che triplicate tra il biennio 2000-2001 e il biennio 2022-2023 (da circa 440mila a più di 1 milione e 600mila), un incremento da attribuire soprattutto alle libere unioni di celibi e nubili. Sul piano tendenziale, uno dei motivi per il quale la primo-nuzialità in Italia arretra si deve alla trasformazione del processo di transizione alla

vita adulta. Quest'ultima oggi segue percorsi diversi rispetto al passato, quando il motivo prevalente di uscita dal nucleo di origine era legato alla formazione di una nuova famiglia attraverso le nozze. Nel 2000 si rilevò un aumento dei matrimoni da collegare al desiderio di celebrare le nozze all'inizio del nuovo millennio. All'opposto, nel triennio 2009-2011, il calo fu particolarmente accentuato per il crollo delle nozze dei cittadini stranieri, scoraggiati dalle modifiche legislative volte a limitare i matrimoni di comodo. Inoltre, non va dimenticata la crisi economica del 2008 il cui impatto produsse effetti sui comportamenti nuziali delle coppie. Infine, nel 2020 si è assistito a un dimezzamento del numero dei matrimoni

Politica, Economia & Lavoro

Northvolt dichiara bancarotta, addio alle speranze per le batterie europee

L'azienda ha avuto grossi problemi con la produzione in un periodo in cui la domanda di veicoli elettrici è crollata.

In un duro colpo al piano europeo di creare una propria industria di batterie per alimentare le auto elettriche, Peter Carlsson si è dimesso venerdì mattina da CEO del produttore di batterie Northvolt, poco dopo che la società ha presentato istanza di protezione fallimentare ai sensi del Capitolo 11 negli Stati Uniti. "La presentazione del capitolo 11 consente un periodo durante il quale l'azienda può essere riorganizzata, incrementare le operazioni rispettando gli impegni presi con clienti e fornitori e, in ultima analisi, posizionarsi per il lungo termine", ha dichiarato Carlsson, ex dirigente di Tesla che ha co-fondato Northvolt nel 2016.

L'uscita del suo co-fondatore segna un rapido capovolgimento delle sorti dell'azienda, che era destinata a diventare il campione europeo di batterie e il principale concorrente delle aziende cinesi e asiatiche che dominano il settore. La filiale svedese di Northvolt Ett Expansion, aveva presentato istanza di fallimento già a ottobre. Il governo svedese ha sempre affermato che non sarebbe intervenuto per salvare l'azienda, mentre quello tedesco aveva preso in considerazione l'idea di farlo, ma è a corto di liquidità e sta affrontando turbolenze nel suo settore automobilistico nazionale, proprio gli stessi guai che hanno dato inizio alla caduta di Northvolt. Nel frattempo, gli addetti ai lavori delle case automobilistiche cinesi si stanno chiedendo se i leader europei siano davvero disposti a lasciar fallire l'azienda che è riuscita



Nella foto Il Ceo dimissionario di Northvolt Peter Carlsson Afp

a creare una batteria per veicoli elettrici senza litio o altre materie prime essenziali controllate dalla Cina. Ma Northvolt ha incontrato grandi problemi di spesa eccessiva, gestione e produzione, ma soprattutto è stata colpita da un inaspettato rallentamento della domanda di veicoli elettrici, il che ha ral-

lentato il flusso dei finanziamenti. Alle difficoltà dell'azienda ha contribuito anche all'avvio di nuovi stabilimenti di produzione con tecnologie innovative e l'assunzione di nuovo personale. Durante una conferenza stampa Carlsson ha detto che la società ha bisogno di raccogliere tra 1 e 1,2

miliardi di dollari per rimettersi in carreggiata, ma presentando istanza di protezione fallimentare negli Stati Uniti, ora ha accesso solo a 145 milioni di dollari in garanzia in contanti e 100 milioni di dollari in nuovi finanziamenti da uno dei suoi clienti esistenti. La spirale discendente di Northvolt è iniziata durante

l'estate, quando BMW ha annullato un contratto del valore di 2 miliardi di euro. I colpi successivi sono arrivati rapidamente, con Volvo che ha affermato che avrebbe rilevato la sua joint venture con Northvolt non appena avesse trovato un partner di investimento. A settembre, Northvolt aveva annunciato il licenziamento di 1.600 persone, pari a un quarto della sua forza lavoro in Svezia, e la sospensione del progetto di espansione della sua gigafactory.

Ma la battuta d'arresto più grande è arrivata da Volkswagen, che è il principale investitore di Northvolt e detiene il 21 per cento della società. La casa automobilistica tedesca sta affrontando la sua crisi finanziaria con vendite in calo in Cina, trattative sindacali sui licenziamenti e potenziali chiusure di stabilimenti.

Nonostante la presentazione del Chapter 11, la gigafactory di punta dell'azienda rimarranno operative in Svezia così come la Northvolt Germany e Northvolt North America, mentre l'azienda afferma che una fabbrica da 7 miliardi di dollari canadesi è in fase di progettazione nel Quebec.

"Ci sono molte domande sulla velocità della transizione verde e sul ruolo dell'Europa. È essenziale continuare a spingere in avanti", ha detto Carlsson. "Ce ne pentiremo tra 20 anni se non acceleriamo la transizione e creiamo un forte mercato europeo con forti campioni europei".

Balthazar

per effetto della pandemia da Covid-19 (e delle sue misure di contenimento) che ha visto molte coppie posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Nel 2023 i 139.887 primi matrimoni mostrano, se confrontati con l'anno precedente, una diminuzione del 4,3%, più consistente rispetto a quella del totale dei matrimoni (-2,6%). Nel 2023 la quota dei primi matrimoni rispetto al totale delle celebrazioni è pari al 75,9%, evi-

denziando un netto calo anche rispetto al 79,4% del 2019 (anno in cui il numero di matrimoni totali era stato simile a quello del 2023). La diminuzione tendenziale dei primi matrimoni, al netto delle oscillazioni di breve periodo, è strettamente connessa alla progressiva diffusione delle libere unioni (convivenze more uxorio). Queste ultime sono più che triplicate tra il biennio 2000-2001 e il biennio 2022-2023 (da circa 440mila a più di 1 milione e

600mila), un incremento da attribuire soprattutto alle libere unioni di celibi e nubili. Sul piano tendenziale, uno dei motivi per il quale la primo-nuzialità in Italia arretra si deve alla trasformazione del processo di transizione alla vita adulta. Quest'ultima oggi segue percorsi diversi rispetto al passato, quando il motivo prevalente di uscita dal nucleo di origine era legato alla formazione di una nuova famiglia attraverso le nozze.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Lo STE.NI. è un'azienda di servizi che opera nel settore delle tecnologie per la casa, la sanità, l'edilizia e l'industria. Il nostro obiettivo è fornire soluzioni innovative e personalizzate per i nostri clienti, con un focus particolare sulla sostenibilità e l'efficienza.

SITE **Tel: 06 7230409**

Lo STE.NI. è un'azienda di servizi che opera nel settore delle tecnologie per la casa, la sanità, l'edilizia e l'industria. Il nostro obiettivo è fornire soluzioni innovative e personalizzate per i nostri clienti, con un focus particolare sulla sostenibilità e l'efficienza.

Primo Piano - SPECIALE DONBASS RIFLETTORI DAL CAMPO DI BATTAGLIA

L'Opinione - Donbass, reporter di Guerra vittime di un paradosso

di Giuseppe Onorati

Se in comunità politiche, nelle quali la libertà di pensiero, di espressione e d'informazione fanno parte delle fondamenta valoriali sulle quali si edificano, allora, l'attuazione di forme di censura creano un micidiale paradosso che rischia di minare alla base società libere e democratiche.

Ad essere caduta in tale rischio, sembrerebbe esserci l'Unione europea ed all'interno di questa, in Italia si stanno sviluppando dei fremiti censori che arrivano ad assumere tratti inquietanti.

Un esempio pregnante di questa tendenza la offre il caso di Andrea Lucidi e Vincenzo Lorusso, i quali da diverso tempo stanno raccontando le dinamiche dell'evolversi della crisi ucraino-russa. Lucidi e Lorusso sono due freelance italiani che si trovano da diverso tempo nel territorio del Donbass e da quella prospettiva, utilizzando una metodologia d'indagine documentata, offrono una panoramica sulle dinamiche storico-politiche e di cronaca, riguardanti il conflitto fra la Repubblica Ucraina e la Federazione russa. Verso entrambi è iniziata una campagna persecutoria da parte di alcuni organi di stampa, che accusando i due

giornalisti indipendenti di propagandare "le ragioni del Cremlino", cerca di supportare un'eventuale azione sanzionatoria dell'Unione europea verso i due, soprattutto alla luce del nuovo pacchetto di sanzioni approvato lo scorso Ottobre dal Consiglio europeo, che prevede il divieto di transiti internazionali ed il blocco dei beni per propagandisti ed agenti spie. Dall'altro lato troviamo per l'appunto, un'Unione europea sempre più protesa e convinta a generare normative stringenti (oltre ad applicare quelle già in essere), che direttamente ed indirettamente possano impedire la libera divulgazione d'informazioni ed ovviamente questo dato non può che aggravare la condizione operativa di Lucidi



e Lorusso e comunque di tutti i cittadini dell'Unione che vogliono esercitare la libertà di pensiero e di informazione.

Il caso di Lucidi e Lorusso è un perfetto esempio di come in Italia, Europa e più in generale nelle società dell'Occidente liberale e democratico, stia strisciando un fremito autocratico sempre più insidioso che vuol controllare e dirottare l'informazione a detrimento della libertà d'informare e del diritto dell'opinione pubblica ad avere una cognizione ampia degli accadimenti, delle varie sfaccettature che un sistema d'informazione realmente pluralista possa garantire.

Il punto su cui, in questa sede ci si vuol focalizzare, è il paradosso a cui gli ordinamenti libe-

rali pervengano permettendo la censura di opere che convogliano informazioni presuntivamente contrastanti con un pensiero che deve essere dominante. Ma allora diventa impellente porsi due questioni fondamentali che guidano la logica dell'analisi critica: perché dovrebbe esserci un pensiero dominante? E chi sarebbe legittimato a decidere tale pensiero e soprattutto perché? Il costituzionalismo democratico, in cui rientra il nostro ordinamento (si pensi all'articolo 21 della Costituzione italiana) e l'ordinamento dell'Unione europea, costruito con l'adesione a Trattati da parte di Stati democratici, non può porre censura all'informazione, adducendo a priori di bloccare determinate divulgazioni perché

contrastanti con i propri principi e valori fondamentali; ciò fa evitare in un insostenibile paradosso: sistemi che garantiscono la libertà di pensiero ed informazione, bloccano fonti d'informazione. La logica giusta e rispettosa della liberalità, offre la possibilità a tutti di poter divulgare il proprio lavoro informativo, demandando alla coscienza, al ragionamento, al discernimento ed alla volontà di approfondimento del fruitore, il giudizio sull'opera informativa; in questo modo possono porsi le basi per un dibattito libero, in cui varie voci s'incontrano e scontrano ma, sempre garantendo il diritto alla conoscenza delle opere che divulgano informazione. Tanto più, come nel caso specifico di Lucidi e Lorusso, si offra un lavoro basato su documentazione; si può criticare ma non impedire la visione.

In ordinamenti che si reputano liberali vigono la libertà d'informazione ed il diritto di critica, la censura ex-ante è tipica di ordinamenti autocratici.

Per approfondire la questione, si è ritenuto opportuno interfacciarsi con uno dei protagonisti, vittime di questa campagna di censura, Vincenzo Lorusso. Chi è Vincenzo Lorusso e come si è intrecciata la sua vita alle vicende del Donbass?

"Sono un giornalista freelance che vive in Donbass da circa due anni e da Ottobre stabilmente. Ho aperto un canale Te-

egram, Donbass Italia da Febbraio 2022, poco prima che iniziasse "l'operazione speciale" da parte della Federazione russa.

Nel luglio 2014 mia moglie, che è del Donbass, mi disse che era molto preoccupata in quanto non riusciva a contattare telefonicamente la madre ed io molto ingenuamente, ignaro di cosa stesse accadendo, le consigliai di provare a contattare i vicini. A quel punto mi fece capire che ero inconsapevole della gravità di ciò che stesse accadendo nella sua terra natia, ossia che i problemi di comunicazione erano dovuti alla mancanza di energia elettrica, in quanto il Donbass era bombardato da Kiev. Non ne sapevo nulla come tutti (che prima del 2022 probabilmente nemmeno erano consapevoli dell'esistenza del Donbass) e cercando la notizia sui vari media italiani e occidentali, non la trovavo. A quel punto iniziai a pensare che si trattasse di una guerra, come in diverse regioni del mondo avviene, di cui non importava molto, per poi scoprire nel 2022, poco prima che iniziasse l'"operazione speciale", che tutti i media e tutta l'opinione pubblica conosceva nel dettaglio il Donbass, il pensiero della sua popolazione e cosa davvero volesse. In realtà nessun media occidentale si è preso la briga di venire ad indagare realmente cosa stesse succedendo in queste terre e quale fosse davvero la posizione della popolazione. Ciò mi ha sempre più convinto a cercare di dar voce a chi non è mai interpellato ed a cercare la verità in merito a cosa è accaduto e cosa stia realmente accadendo."

Direi che lo stai facendo in modo ineccepibile fra tante difficoltà. Come già detto hai aperto un canale Telegram (Donbass Italia) tramite il quale offri un'informazione quotidiana e costante; in più, rendi disponibile alla visione di spettatori italiani interessati, un film ed un documentario che raccontano le dinamiche di origine

Primo Piano - SPECIALE DONBASS RIFLETTORI DAL CAMPO DI BATTAGLIA

della crisi ucraina che ha portato all'attuale situazione ed in generale sei molto attivo sul campo. "Sì, il film è IL TESTIMONE di produzione russa, mentre il documentario, realizzato da me s'intitola MAIDAN:LA STRADA VERSO LA GUERRA. Hanno come intuibile, due forme di racconto differenti, che però affrontano lo stesso tema, ossia il colpo di Stato che c'è stato in Ucraina nel 2014 e la guerra civile che ne è scaturita. Il film ha una sceneggiatura di fantasia che s'innesta su uno sfondo di fatti storicamente accaduti, un po' come procede la tecnica del romanzo storico, che narra una storia verosimile perché pur generata dalla fantasia dello scrittore, è immersa nella verità storica. Per quanto riguarda il mio documentario, come la parola stessa indica, si tratta di un reportage documentato. In particolare nel mio lavoro si evidenzia come vi sia stato un colpo di Stato per rovesciare Yanuovich, quanto non ve ne

sarebbe stato motivo, visto che nelle elezioni che erano prossime, con ottima probabilità avrebbe perso, con tutte le implicazioni che poi sono conseguite. Rendo disponibile gratuitamente la visione del film e del documentario a chiunque ne sia interessato, Ci sono state diverse proiezioni in Italia, del film e del documentario, fatte da associazioni, partiti e cittadini interessati al tema ed ho partecipato in collegamento ai dibattiti seguenti." Qui arriviamo ad una nota dolente, quanto assurda ed ingiustificabile: in alcune occasioni sei stato vittima di tentativi di censura ed a volte purtroppo, di censura realizzata, adducendo come ragione l'accusa di essere un propagandista che lavorerebbe per il Cremlino. "Innanzitutto ci tengo a dire che non lavoro per nessuno se non per me stesso e che vivo con i miei risparmi. Purtroppo è successo che in alcune città italiane si siano verificate pressioni per non fare le proiezioni ed in qualche caso ci sono stati degli

annullamenti. Un episodio emblematico è quello di Foligno, in cui il sindaco aveva scelto di patrocinare la proiezione de IL TESTIMONE ed a quel punto è insorta la comunità ucraina cittadina, con associazioni ed una parte politica che hanno addirittura manifestato contro l'evento affinché non si svolgesse ma in quell'occasione, il Comune di Foligno non ha ceduto alle pressioni (del caso ne parlò anche il Financial Times); in altre realtà italiane, soprattutto per quanto concerne il documentario invece si sono verificati annullamenti. Quello che mi sento di dire all'opinione pubblica italiana, alle istituzioni ed in particolare a giornalisti ed esponenti politici che stanno impegnandosi in campagne di censura, di guardare il film ed il documentario ed offro loro la piena disponibilità ad un eventuale confronto posteriore alla visione."

La tua risposta mi porta a toccare un altro punto delicato, la censura in ordinamenti che sa-

rebbero liberali e che garantirebbero il pluralismo nell'informazione. Come accennato, è iniziata una vera campagna di censura verso di te ed il Consiglio europeo ad ottobre ha votato un pacchetto di ulteriori sanzioni che colpiranno propagandisti ed agenti spia contrastanti con quella che è la "vulgata" dell'Unione europea, come il divieto di transiti internazionali ed il blocco dei beni. Non ti sembra che nasca un inquietante paradosso fra il professarsi liberali e poi preparare sanzioni da comminare a chi si discosti dalla visione scelta come unicamente vera e giusta? "Il mio documentario come anche altri miei lavori sono basati su documentazioni e sono disponibili a chiunque voglia vederli e ripeto, sono disponibile a confrontarmi sempre se qualcuno voglia dibattere". In ultimo vorrei parlare di un'altra assurdità che da fine Febbraio 2022 ha iniziato ad imperverare nell'Unione europea ma soprattutto in Italia: un senti-

mento russofobo indotto e che ha portato anche ad atti folli come l'invito al boicottaggio di opere artistiche e letterarie di autori russi (fra l'altro patrimonio inestimabile dell'umanità); assurdo tanto più (ed è sempre fondamentale sottolinearlo) che non siamo in guerra con la Federazione russa, perché né le abbiamo dichiarato guerra, né tantomeno è stato fatto a noi da parte sua. "Appunto un'assurdità. Una parte del popolo italiano però ha dato prova di non essere incappata in questa assurdità e dalla città di Verona, grazie alla associazione Verona per la Libertà è partita una campagna spontanea che ha attecchito in diverse città italiane, in cui sono stati affissi grandi cartelloni pubblicitari sui quali si dichiarava amicizia alla Russia, proprio a sottolineare che il buon rapporto vicendevole che c'è fra noi ed il popolo russo non è stato scalfito, almeno per quella frazione d'Italiani che non si siano lasciati influenzare dalla campagna antirusa."

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

La minaccia di Putin: "I missili Oreshnik possono raggiungere tutta l'Europa"

"I missili Oreshnik possono raggiungere tutta l'Europa". È l'avvertimento che arriva dal Cremlino dove, nel pomeriggio, Putin ha incontrato i vertici della Difesa e rappresentanti delle industrie militari. Secondo l'agenzia di stampa Interfax, nel corso dell'incontro il presidente russo avrebbe contestato le affermazioni degli Stati Uniti, secondo cui la Russia possiede una 'manciata' di missili balistici ad alta velocità, affermando che i militari ne avevano abbastanza per con-



tinuare a testarli in 'condizioni di combattimento'. Nella stessa conferenza, il comandante delle

forze missilistiche strategiche russe, Sergei Karakayev ha affermato che i missili potrebbero

colpire obiettivi in tutta Europa. Il vertice è stato convocato dopo il successo del lancio del nuovo missile balistico a medio raggio, chiamato Oreshnik, che ieri ha colpito un complesso industriale militare a Dnipro. Si tratta di un missile balistico ipersonico, che viaggia a 10 volte la velocità del suono e che quindi non può essere intercettato. Fonti russe hanno detto alla Reuters che ha una gittata di 5.000 km. Va detto poi che il presidente russo Vladimir Putin, dopo il successo del

primo test, ha ordinato la produzione in serie e ulteriori test in combattimento di un missile balistico ipersonico lanciato il giorno prima contro l'Ucraina. Si tratta del nuovo Oreshnik a medio raggio (fino a 5.500 km) testato contro un sito militare a Dnipro, nell'Ucraina centro-orientale. Il presidente russo ha fatto sapere che i test del vettore continueranno "anche in condizioni di combattimento, a seconda della situazione e della natura delle minacce alla sicurezza" della Russia.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5273963

Via B. Ubald, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Lo specialista nella gestione ed installazione di Impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, guerra permanente, scenario coreano o conflitto con la NATO?

Merkel: "Putin nemico d'Europa, ma cercai la via del dialogo"



"Io conoscevo molto bene le intenzioni di Putin. Sapevo che non avevamo a che fare con un amico dell'Europa. La questione era solo come reagire. La mia risposta non è stata di non avere più alcun rapporto con Putin, ma piuttosto di cercare di impedire l'invasione dell'Ucraina attraverso colloqui, a volte anche molto polemici nei quali non ho usato alcun giro di parole". Così al Corriere della Sera la ex cancelliera tedesca Angela Merkel. "Per un certo periodo ha funzionato - aggiunge - Con l'inizio della guerra russa contro l'Ucraina, la situazione è fondamentalmente cambiata". "Le nostre vedute - dice ancora - erano diametralmente opposte. Putin cercava di fare della Russia di nuovo una grande potenza. Ma non era in grado di farlo sul piano economico, attraverso il benessere per tutti. Ci ha invece provato con i metodi imparati nel Kgb, attraverso la forza militare e il nazionalismo. Così molte delle speranze che avevamo nel 1990, che la Russia prendesse gradualmente la strada della democratizzazione, non si sono avverate". Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato la produzione in serie e ulteriori test in combattimento di un missile balistico iper-

di Giuliano Longo

La vittoria di Donald Trump alle elezioni ha portato alcuni analisti a ipotizzare che il conflitto militare in Ucraina finirà nella prima metà del 2025, poco dopo il suo insediamento. Tuttavia, le decisioni sull'escalation prese da Joe Biden inducono altri commentatori a ritenere che il conflitto non si chiuderà entro quel termine.

La pubblicazione americana The American Spectator, ma anche altre autorevoli pubblicazioni occidentali si chiedono "Biden sta cercando di iniziare la terza guerra mondiale prima che Trump entri in Carica?" e scrive: "La decisione di Biden crea essenzialmente una nuova realtà sul campo che potrebbe rendere più difficile per Trump raggiungere un cessate il fuoco... La decisione di Biden di intensificare ulteriormente la guerra in Ucraina sembra un ultimo disperato tentativo da parte del complesso militare-industriale di minare la capacità di Donald Trump di negoziare la fine di questo tragico conflitto e, a seconda della reazione di Putin, potrebbe portare a una guerra più ampia e pericolosa".

Tuttavia non ci si dovrebbe aspettare alcuna dura reazione da parte della Russia a questa decisione, oltre all'intensificazione degli attacchi alla struttura energetica dell'Ucraina. E si può presumere che le forze armate russe condurranno esercitazioni dimostrative che simulano un attacco nucleare. Finché Donald Trump non salirà al potere, la situazione continuerà ad aggravarsi (il che in una certa misura va a vantaggio dello stesso Trump, che potrà presentarsi come il "salvatore del mondo"), ma affinché i ne-

sonico lanciato il giorno prima contro l'Ucraina. Si tratta del nuovo Oreshnik a medio raggio (fino a 5.500 km) testato contro un sito militare a Dnipro, nell'Ucraina centro-orientale. Il presidente



goziati di pace falliscano nel periodo dicembre-gennaio dovranno verificarsi altri eventi che porteranno ad un'escalation. Analizziamone gli scenari.

Primo scenario: guerra permanente

Considerando lo sviluppo dell'offensiva russa, costante ma lenta, nel Distretto Militare del Nord, lo scenario di una guerra permanente, o guerra "eterna", che continuerà per molti anni a venire, sembra abbastanza probabile. In un simile scenario, Donald Trump, dopo aver tentato invano di negoziare, prenderà le distanze da ciò che sta accadendo in Ucraina, trasferendo l'onere del sostegno a Kiev dagli USA ai partner europei, che continueranno a fornire all'Ucraina armi e munizioni in quantità sia pure limitate. Nel frattempo l'Occidente rafforzerà le sanzioni contro la Federazione Russa e "abbasserà" notevolmente i prezzi del petrolio, come in parte sta già accadendo. Perché questo scenario si realizzi, è necessario che da dicembre-gennaio si verifichino alcuni eventi e il permesso degli Stati Uniti di lanciare missili ATACMS sul territorio della "vecchia" Russia è solo la prima pietra miliare di una esca-

lone. Il presidente russo ha fatto sapere che i test del vettore continueranno "anche in condizioni di combattimento, a seconda della situazione e della natura delle minacce alla sicurezza" della Russia.

nello stesso modo descritto di seguito, solo con una linea del fronte leggermente modificata.

Secondo scenario: "38° parallelo"

Il secondo scenario è il congelamento del conflitto sul modello coreano che alcuni analisti ipotizzano dall'estate del 2022, congelamento probabile nella prima metà del prossimo anno. I media occidentali hanno già raffigurato questo scenario così come alcuni esponenti trumpiani che hanno già brevemente delineato il piano del nuovo presidente: dichiarazione di tregua, creazione di una zona smilitarizzata, garanzie alla Russia che l'Ucraina non aderirà alla NATO, nonché garanzie di sicurezza per l'Ucraina da parte dei paesi occidentali. Mosca ha ripetutamente affermato di essere disponibile per i negoziati, sulla base della realtà sul campo, ed è pronta ad ascoltare il piano di Trump, quindi e, se c'è la volontà politica, tali negoziati potrebbero aver luogo. Anche i media occidentali ne scrivono. Così, la Reuters, citando le sue fonti, ha recentemente riferito che Vladimir Putin è pronto a discutere accordi di pace con Trump senza concessioni territoriali all'Ucraina. "Il Cremlino potrebbe chiedere altre concessioni all'Ucraina, compreso l'accordo di Kiev sulla limitazione delle dimensioni delle sue forze armate e l'impegno a non limitare l'uso della lingua russa... Un possibile cessate il fuoco potrebbe somigliare al progetto di accordo praticamente approvato a Aprile 2022 dopo i negoziati di Istanbul e che Putin ha pubblicamente menzionato come possibile base per un accordo. Secondo questo progetto, l'Ucraina deve accettare la neutralità permanente in cambio delle garanzie di sicurezza internazionale da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU: Gran Bretagna, Cina, Francia, Russia e Stati Uniti" riporta la Reuters. Sempre la Reuters rileva che Mosca potrebbe in generale accettare di congelare il conflitto, e la definizione precisa

l'Occidente continuerà a fornire tutte le armi necessarie e chiedendo all'Ucraina di rafforzare ulteriormente la sua mobilitazione, posizione. In sostanza questo significherebbe incoraggiare russi e ucraini a continuare ad ammazzarsi a vicenda, mentre l'Occidente continuerà a indebolire il potenziale militare della Russia attraverso l'Ucraina, indipendentemente dalla situazione a Kiev. Che peraltro non è che conti molto per un Occidente. Che permetterà all'Ucraina di perdere rovinosamente, magari con l'intervento più o meno mascherato di consiglieri o volontari, per ora apparentemente limitato, ma senza che nessuno chieda a Zelensky di sconfiggere Mosca che, fra un lamento e l'altro, tenta di coinvolgere sempre più direttamente NATO e Stati Uniti. In questo caso, il conflitto potrebbe finire tra qualche anno più o meno

LA CRISI MEDIORIENTALE

Razzi Hezbollah su base Unifil, feriti quattro caschi blu italiani

dei nuovi confini delle quattro regioni potrebbe essere oggetto di negoziati, ma sorge una domanda: chi controllerà il cessate il fuoco e la creazione di zone smilitarizzate? Recentemente, il ministro degli Esteri estone Margus Tsahkna ha dichiarato in un'intervista al Financial Times che l'Unione europea dovrebbe prepararsi a inviare truppe in Ucraina per "rafforzare" l'accordo di pace proposto da Donald Trump. Ipotesi tuttavia fantasiosa dal momento che la Russia ha pubblicamente chiarito più volte che la presenza delle truppe NATO sul territorio ucraino è inaccettabile e sarà considerata una dichiarazione di guerra dell'Alleanza alla Russia.. Al momento, la cosa principale per Mosca è garantire che l'Ucraina non aderisca alla NATO, così come il riconoscimento della Crimea e dei nuovi confini. Perché questo era lo scopo della dell'invasione. E se la guerra finisse, occorrerebbe qualcuno che garantisca che il conflitto militare non riprenda improvvisamente a causa delle provocazioni sulla linea di contatto. Questa soluzione potrebbe venir garantita da alcune forze di polizia o peace keepers che possono stazionare a un centinaio di chilometri dalla linea del fronte e controllare il ritiro delle armi pesanti dalla zona smilitarizzata. E, in teoria, se si concludessero accordi con gli Stati Uniti e l'Ucraina e si ricevessero garanzie di sicurezza, la Russia potrebbe acconsentire a un contingente rappresentato da paesi formalmente neutrali (India, Brasile, ecc.), ma lo spiegamento di contingenti militari provenienti da altri paesi è significherebbe di fatto la divisione dell'Ucraina in varie zone di controllo.

Conclusione

Esistono altri scenari con lo sviluppo della offensiva russa? Esistono, inclusa la possibilità di uno scontro militare diretto tra Russia e NATO, ma il grado di realismo di tali scenari sembra basso. Con alta probabilità, il conflitto militare in Ucraina si concluderà con i negoziati e non con una vittoria militare, cosa quasi impossibile da ottenere nelle condizioni di una guerra di posizione che dura da quasi tre anni. Per questo motivo i due scenari sopra descritti sembrano essere i più realistici.

Ancora un attacco contro le basi Unifil a ridosso del confine tra Libano e Israele. Quattro militari italiani della missione Unifil sono rimasti feriti dopo che la base nel sud del Libano dove si trovavano è stata colpita. I quattro, secondo quanto si apprende da fonti di governo, non sarebbero in pericolo di vita. Sono in corso le indagini per stabilire la dinamica di quanto accaduto. Secondo una prima ricostruzione, i quattro militari italiani sono rimasti leggermente feriti a seguito dell'esplosione di due razzi da 122 millimetri, lanciati probabilmente da Hezbollah, che hanno colpito la base Unp 2-3 di Shama e che hanno mandato in frantumi alcune vetrate dell'edificio e i frammenti hanno ferito i nostri militari. I due razzi hanno colpito un bunker della base, che non ha ceduto, e un locale nei pressi della polizia militare internazionale, provocando danni alle infrastrutture circostanti. L'attacco è sicuramente opera di Hezbollah.

La Russa: "Condanna per l'inaccettabile attacco alla missione Unifil"



"Nel rivolgere gli auguri di pronta guarigione ai quattro militari italiani rimasti feriti, desidero altresì esprimere il mio totale disappunto e la mia ferma condanna per l'ennesimo grave e inaccettabile lancio di missili contro il quartier generale UNIFIL nel sud del Libano. A tutte le nostre donne e ai nostri uomini in divisa, impegnati sotto l'egida dell'Onu in una zona molto delicata del Medio Oriente, giunga infine la nostra gratitudine". Così Ignazio La Russa, presidente del Senato.



Meloni: "Profonda indignazione per gli attacchi"



"Apprendo con profonda indignazione e preoccupazione la notizia dei nuovi attacchi subiti dal quartier generale italiano di UNIFIL nel sud del Libano, che hanno causato anche il ferimento di alcuni nostri militari impegnati in missione di pace. Desidero esprimere la solidarietà e la vicinanza mia e del Governo ai feriti, alle loro famiglie e sincera gratitudine per l'attività svolta quotidianamente da tutto il contingente italiano in Libano. Ribadisco ancora una volta che tali attacchi sono inaccettabili e rinnovo il mio appello affinché le parti sul terreno garantiscano, in ogni momento, la sicurezza dei soldati di UNIFIL e collaborino per individuare in tempi brevi i responsabili". Lo afferma il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Tajani: "Inaccettabile quello che sta avvenendo"

"E' inaccettabile quello che sta accadendo", commenta il ministro degli Esteri Antonio Tajani. "Non ci sono feriti gravi, parliamo di escoriazioni, pare che un luogotenente abbia delle ferite leggere". "Come lo abbiamo detto a Israele, così lo diciamo con altrettanta fermezza a Hezbollah: i militari ita-

liani non si possono toccare. Questa organizzazione non può pensare di giocare con le armi: se non le sanno usare decidano di fare altro. Se pensano di continuare a fare danni alla base italiana hanno sbagliato".

Salvini: "Contro la missione Unifil un atto criminale intollerabile"



"Un altro attacco subito dai nostri soldati in Libano dopo il lancio di missili da parte di Hezbollah. È un atto criminale e intollerabile. Ci stringiamo ai quattro militari feriti ai quali va tutto il nostro pensiero". Lo scrive su X il vicepremier Matteo Salvini.

Solidarietà dalla Todde (Regione Sardegna) ai militari della Sassari



"Desidero esprimere la mia solidarietà e di tutta la Regione Sardegna alla nostra Brigata Sassari per gli ultimi attacchi al quartier generale italiano di Unifil nel sud del Libano". Così la presidente della Regione Sardegna Alessan-

Mandato d'arresto per Netanyahu, Meloni: "Nessuna equivalenza Israele-Hamas"



"Approfondirò in questi giorni le motivazioni che hanno portato alla sentenza della Corte Penale Internazionale. Motivazioni che dovrebbero essere sempre oggettive e non di natura politica. La Presidenza italiana del G7 intende porre il tema all'ordine del giorno della prossima Ministeriale Esteri che si terrà a Fiumicino dal 25 al 26 novembre". Lo dichiara la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. "Un punto resta fermo per questo governo: non ci può essere una equivalenza tra le responsabilità dello Stato di Israele e l'organizzazione terroristica Hamas", aggiunge la presidente del Consiglio.

dra Todde in merito al ferimento di quattro militari italiani della missione Unifil dopo che la base nel sud del Libano dove si trovavano è stata colpita da missili. "Il ferimento di alcuni militari ci preoccupa e ci indigna enormemente - aggiunge la governatrice - Assoluta vicinanza ai nostri ragazzi feriti e alle loro famiglie, questi continui attacchi al contingente italiano sono inaccettabili".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

LA CRISI MEDIORIENTALE

Crosetto (Difesa) e l'attacco a Unifil: "Ho chiesto un esame approfondito di rischi sul campo"

"Oggi due razzi hanno nuovamente colpito la base italiana di Shama. Due razzi lanciati da Hezbollah. Come gli otto di martedì. Oggi, come martedì, fortunatamente i nostri militari hanno riportato solo ferite superficiali. Oggi, come martedì, condanniamo questo atto di guerra verso i rappresentanti di una missione di pace. Possiamo solo condannarlo perché non abbiamo e non vogliamo interlocuzione con l'organizzazione terroristica di Hezbollah", così su X il ministro della Difesa Crosetto, in merito all'attacco alla base UNP 2-3 di Shama, nel sud del Libano. "Il nostro interlocutore in quel territorio è Israele, una nazione democratica ed è normale che chi come me ha a cuore la vita di ognuna delle oltre 1000 persone italiane e 10.000 di tutte le nazioni, che sono impegnate in Unifil, non possa che rivolgersi ad una nazione vicina da sempre. Per questo oggi ho chiesto, attraverso il Capo di Stato Maggiore della Difesa, di evitare il più possibile i combattimenti vicino alle nostre basi, all'unico interlocutore cui posso chiederlo: Israele. Perché le IDF, dopo gli incidenti dei primi giorni, si sono impegnate per tutelare la sicurezza delle basi Unifil e lo hanno fatto". Il ministro della Difesa ha spiegato inoltre: "Ho chie-



sto un ulteriore aiuto al mio collega Katz: di aiutarci a proteggere i contingenti dai razzi di Hezbollah. Lui mi ha risposto che le IDF stanno facendo ogni sforzo per proteggere le forze e le postazioni dell'UNIFIL nella regione e che tengono conto della loro sicurezza nelle operazioni. Ma ha anche aggiunto ciò che io dico da quasi due anni: la soluzione a tali incidenti è l'attuazione e l'applicazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il ritiro di Hezbollah dal sud del Libano e lo smantellamento

delle sue infrastrutture e armi nella regione. Motivo per cui ho chiesto al rappresentante militare italiano all'ONU di sollecitare un esame approfondito della situazione sul campo e dei rischi, seguito da una presa di posizione chiara delle Nazioni unite che tenendo conto dell'evoluzione in atto, si spenda per allontanare i conflitti dalla base Unifil. Mi sono infine rivolto al capo delle forze armate libanesi per chiedere anche a lui di spendere la sua leadership nel paese per garantire la sicurezza dei nostri militari".

Nuovo attacco israeliano su Beirut, raso al suolo un'edificio

Un attacco aereo israeliano con "cinque missili" ha preso di mira un edificio residenziale di otto piani nel cuore di Beirut durante la notte scorsa, distruggendolo completamente, secondo quanto riferito dai media statali, mentre la guerra aperta tra Israele e Hezbollah entra nel suo terzo mese. Sarebbero stati il nuovo leader di Hezbollah, Naim Qassem, o uno dei comandanti del gruppo sciita, Talal Hamiya, gli obiettivi del massiccio attacco israeliano condotto stamane sul centro di Beirut. Lo riferisce il Times of Israel, parlando di voci che circolano su "media in lingua ebraica e social media". Qassem, ricorda il sito di notizie israeliano, è stato nominato alla guida di Hezbollah dopo



l'uccisione di Hassan Nasrallah in un attacco aereo sul quartier generale del gruppo alleato dell'Iran nel sud di Beirut. Hamiya è stato nominato a capo della divisione operativa di Hezbollah dopo l'uccisione - il 20 settembre a Beirut - del capo delle operazioni mi-

litari, Ibrahim Aqil. Va però detto che sono almeno quattro i morti accertati e 23 i feriti nel raid che nel centro di Beirut ha abbattuto uno stabile abitativo, mentre si continua a scavare fra le macerie: lo fa sapere il ministero della Sanità libanese. "Il nemico israeliano ha

colpito (il quartiere di) Basta al-Fawqa a Beirut uccidendo almeno 4 persone e ferendone altre 23", mentre i soccorritori "stanno rimuovendo le macerie", dice la nota. Ma altre vittime si registrano anche a Gaza. La difesa civile della Striscia ha annunciato la morte di 19 persone, tra cui dei bambini, uccise durante attacchi notturni e sparatorie israeliane in diversi luoghi del territorio palestinese. Il portavoce della Protezione civile, Mahmoud Bassal, ha dichiarato che "19 palestinesi sono stati uccisi e più di 40 altri feriti in tre massacri causati dagli attacchi aerei israeliani nella Striscia di Gaza tra mezzanotte e questa mattina" così come nell'incendio di carri armati a Rafah, nel sud.

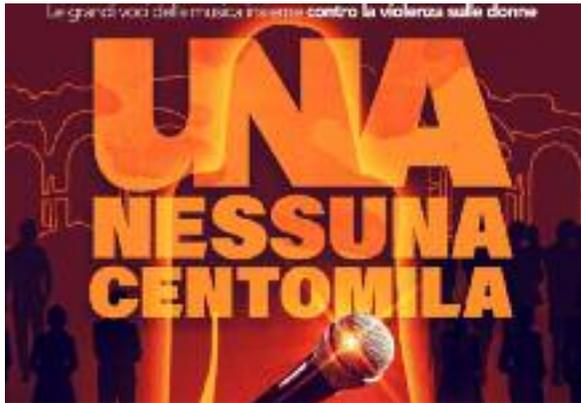
Russia: risoluzione su Iran non costruttiva, distoglie da Gaza



Il ministero degli Esteri della Russia ritiene che la risoluzione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sull'Iran non sia costruttiva. Il testo, approvato dal Consiglio dei governatori dell'Aiea, riguarda l'attuazione dell'accordo di salvaguardia del Trattato di non proliferazione (Tnp) dell'Iran. La bozza di risoluzione esaminata il 21 novembre "era stata proposta da diversi paesi occidentali che cercavano di aumentare le tensioni attorno al programma nucleare iraniano, ovvero Regno Unito, Germania, Francia e Stati Uniti", ha affermato il ministero. "Questi sforzi indicano chiaramente il loro desiderio di fare di tutto per dipingere Teheran come la principale minaccia in Medio Oriente e quindi distogliere l'attenzione internazionale dalla tragedia di Gaza", ha affermato. "Sebbene il gruppo occidentale di violatori della risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sia riuscito a far passare il suo prodotto, solo 19 dei 35 paesi che compongono il Consiglio dei governatori hanno votato a favore. Gli altri, che sono paesi che rappresentano la maggioranza globale, si sono astenuti o hanno votato contro", ha ancora fatto notare il ministero degli Esteri di Mosca. I promotori della bozza di risoluzione avevano precedentemente "fatto ricorso a palesi violazioni della risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il piano d'azione sul programma nucleare di Teheran che prevedeva motivi per revocare le sanzioni delle Nazioni Unite all'Iran sulla base dei risultati delle ispezioni internazionali, ha ancora affermato il dicastero nella sua dichiarazione. "La Russia ha fermamente respinto questa risoluzione considerandola inappropriata e non favorevole a un impegno costruttivo tra l'Iran e l'Agenzia. In effetti, il piano degli anglosassoni e del duo europeo mira a interromperlo", ha sottolineato il ministero. Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, in precedenza si è espresso a favore del proseguimento di un impegno costruttivo con Teheran, ha ricordato il ministero. "Mosca si aspetta che lui continui a muoversi in questa direzione, ignorando risoluzioni parziali che non hanno valore legale", ha concluso Mosca.

Cronache italiane

“Se non voglio, tu non puoi”, la campagna di ‘Una nessuna centomila’ contro la violenza sulle donne



“Se non voglio, tu non puoi”. Anche se sei il mio tipo, anche se ti ho sorriso, anche se ti ho dato il mio numero, anche se prima ti ho detto sì, anche se sono ubriaca, anche se ti ho invitato a salire, anche se ci siamo baciati, anche se stiamo bene insieme, anche se ho accettato il tuo regalo. È un messaggio che arriva dritto al punto quello veicolato dalla campagna della Fondazione Una nessuna centomila (di cui è presidente onoraria Fiorella Mannoia) in occasione dell'avvicinarsi del 25 novembre, a Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. La campagna video, a cui si sono prestati tanti volti famosi (dalla musica alla cultura passando per televisione e cinema), uomini e donne, in questi giorni viene condivisa e fatta girare. Nel video c'è prima la parte

al femminile dove le donne dicono “Se non voglio, tu non puoi”. Presentando una carrellata di situazioni. Poi, con il volto di Amadeus, parte il contraltare al maschile: “Se tu non vuoi, io non posso”. Anche se sono il tuo capo, anche se sto urlando, anche mi hai detto che ti piaccio, anche se questa sera sei vestita sexy, anche se mi hai dato il tuo numero, anche se prima era sì, anche se mi hai detto Ti amo, anche se stai in silenzio, anche se non mi stai fermando. Nel video della Fondazione Una nessuna centomila, compaiono: Manuel Agnelli, Amadeus, Luca Barbarossa, Marco Bonini, Dario Brunori, Massimiliano Caiazzo, Caterina Caselli, Gino Castaldo, Michela Cescon, Chiara Civello, Paola Cortellesi, Andrea Delogu, Emanuela Fanelli, Anna Ferzetti, Anna Foglietta, Nino Frassica,

Scontro frontale tra auto a Novara: perde la vita bimbo di 8 anni, grave il fratellino

Scontro frontale tra due automobili sulle strade di Oleggio, in provincia di Novara: perde la vita un bambino di 8 anni, gravissimo il fratellino di 4 anni, trasportato all'ospedale Maggiore del capoluogo piemontese. I due bambini erano a bordo della vettura guidata dalla nonna, anche lei ferita e ricoverata all'ospedale di Borgomanero, ma non in pericolo di vita. Feriti non gravi invece i passeggeri sull'altra auto coinvolta nell'incidente. Questo il bilancio del drammatico incidente avvenuto vicino al cimitero di Oleggio. Si è trattato di uno scontro frontale le cui cause restano ancora da accertare e in cui l'auto più coinvolta è stata quella su cui viaggiavano i due bambini, finiti incastrati nell'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i vigili de fuoco e le ambulanze del 118, ma non è stato possibile salvare il fratello più grande.

Maria Chiara Giannetta, Giorgia, Raphael Guallazzi, Lino Guanciale, Paola Iezzi, Jack La Furia, Achille Lauro, Maurizio Lastrico,

Messina, presunti abusi sessuali sulle figlie minorenni: arrestato

Atti sessuali con le figlie sotto i 14 anni di età. Questa l'accusa nei confronti di un uomo della provincia di Messina, che è finito agli arresti domiciliari. Deve rispondere di violenza sessuale aggravata su minori. La misura cautelare, emessa dal gip del tribunale di Patti su richiesta della Procura, è stata eseguita dai carabinieri della Compagnia di Sant'Agata di Militello. Il provvedimento cautelare è il risultato degli esiti di un'indagine condotta dai militari con il coordinamento del procuratore di Patti Angelo Vittorio Cavallo. I fatti sono stati denunciati nell'ottobre di quest'anno dalla madre delle due ragazze ed ex convivente dell'indagato. Le indagini sono andate avanti nelle ultime settimane con intercettazioni ed altri accertamenti: l'indagato, in tempi diversi, a partire dal 2021, avrebbe compiuto azioni con l'intento di costringere le proprie figlie a subire atti sessuali. Dalle indagini è emerso che l'uomo, per obbligare le figlie ad assecondare le sue richieste a sfondo sessuale, avrebbe tentato di circuirle lamentandosi del fatto che gli mancava la compagna (la madre delle vittime): il tutto mentre palpeggiava le loro parti intime.



Edoardo Leo, Lucariello, Fiorella Mannoia, Romana Maggiora Vergano, Astrid Meloni, Ermal Meta, Claudia Pandolfi, Piero Pelù, Vittoria Puccini, Luisa Ranieri, Giuliano Sangiorgi, Paola Turci, Alessio Vassallo, Beatrice Zerbini, Luca Zingaretti. “Il consenso rappresenta un diritto fondamentale e inviolabile.” – ha dichiarato Giulia Minoli, Presidente della Fondazione Una Nessuna Centomila – “In Italia, i numeri sono preoccupanti: nel 2023 sono stati denunciati oltre 4.500 casi di violenza sessuale, registrando un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. A ciò si aggiunge il drammatico aumento del fenomeno della diffusione non consensuale di materiale intimo, che

ha visto una crescita del 7%, con più di 1.200 denunce. Non meno allarmante è il dato relativo alle molestie sessuali, sia fisiche che online, che hanno interessato una donna su tre. Tuttavia, queste cifre raccontano solo la punta dell'iceberg, poiché tante sono le donne, sopraffatte dalla paura o dal timore di essere giudicate, che non trovano il coraggio di denunciare. Con la campagna ‘Se io non voglio, tu non puoi.’ intendiamo ribadire che ogni ‘no’ deve essere ascoltato e rispettato. Il silenzio non può più essere considerato un atto d'assenso. È necessario intraprendere un cambiamento culturale per riconoscere e tutelare la dignità e la libertà di ogni donna.”

Milano, Polizia di Stato arresta due trentenni con 76 kg di cocaina

La Polizia di Stato di Milano, nell'ambito dei servizi volti al contrasto dello spaccio di droga, ha arrestato martedì scorso a Milano un cittadino albanese di 37 anni e, a Sorisole (BG), un suo connazionale di 30 anni, entrambi con precedenti di polizia a carico e irregolari sul territorio nazionale, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. I poliziotti della Squadra Mobile milanese, a seguito di un servizio di controllo nelle zone limitrofe al territorio milanese, hanno individuando il trentasettenne cittadino albanese il quale, mediante l'utilizzo di furgoni noleggiati, sempre differenti, si riteneva provvedesse presumibil-

mente a consegnare cocaina in diverse parti del Nord Italia. Nella mattinata di martedì, con l'ausilio degli agenti della Polizia Stradale della Sottosezione di Arcore, i poliziotti hanno fermato il trentasettenne a bordo di un furgone nei pressi del casello A7 di Assago (MI) e, a seguito di perquisizione, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato un panetto di cocaina del peso di circa 1 kg nascosto nella pancia di un grosso compressore ad aria stipato nel cassone del veicolo. Inoltre, gli investigatori della Sezione Antidroga hanno trovato l'uomo in possesso di un mazzo di chiavi che ha consentito di accedere in un appartamento individuato in via Matteotti a So-

risole (BG). All'interno dello stesso, sono stati rinvenuti circa 40 panetti di cocaina appoggiati sul tavolo della cucina e ulteriori 25 panetti nascosti nella struttura del divano del soggiorno oltre ad una mazzetta di denaro contante per un totale di 6.570 euro, materiale per il confezionamento della droga, una macchina da sottovuoto, un bilancino di precisione, una bilancia, un quaderno con la contabilità dell'illecita attività ed una macchina conta soldi. Nel corso dell'attività di perquisizione, all'interno della corte del condominio, gli agenti hanno visto e arrestato il trentenne, con precedenti specifici legati agli stupefacenti, il quale non ha saputo giustifi-

care la propria presenza sul posto e, a seguito di controllo, è stato trovato in possesso di un mazzo di chiavi che consentiva l'apertura della porta della medesima abitazione di cui aveva la piena disponibilità. Complessivamente, la droga sequestrata ammonta a circa 76 kg, divisa in panetti riportanti vari loghi. Su disposizione dei pubblici ministeri delle Procure rispettivamente di Milano e di Bergamo, il cittadino 37enne è stato associato presso il carcere di Milano e il 30enne è stato condotto presso il carcere di Bergamo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli arresti sono stati convalidati e per entrambi è stata disposta la misura della custodia cautelare.

Nanni: "In Campidoglio evento sull'ecologia della territorialità e sfide ambientali"



Lunedì prossimo, a partire dalle ore 17.00, presso la Sala Carroccio in Campidoglio si terrà la presentazione del volume "Ecologia della Territorialità. Le sfide ambientali della Chiesa, tra scienza etica e politica", a cura di Angelo Turco e Marco Maggioli. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Speciale Giubileo 2025. All'evento oltre al consigliere Dario Nanni, Presidente della commissione Giubileo saranno presenti il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, Baldassarre Reina, Vicario generale per la Diocesi di Roma, e i geografi Paola Zamperlin, dell'Università degli Studi di Firenze e Riccardo Morri, dell'Università La Sapienza di Roma. Il volume che verrà presentato è frutto di un approfondito lavoro di ricerca sul tema della dottrina

ambientale elaborata dalla Chiesa che affianca alla tradizionale dottrina sociale profonde riflessioni sulle questioni ecologiche e dell'ambiente e che si fonda sull'enciclica "Laudato Si" e sull'esortazione apostolica "Laudate deum" di Papa Francesco. La presentazione di Lunedì sarà occasione per riflettere, a partire dalla dottrina ambientale della Chiesa, sull'assunzione di responsabilità cui è chiamato ciascuno di noi nelle scelte e nei comportamenti quotidiani per la tutela dell'ambiente e la cura del nostro pianeta. Come amministratore - conclude il Cons. Nanni - sono da sempre impegnato nel promuovere interventi che vadano sempre e comunque nella direzione del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, riferimenti prioritari per perseguire anche una maggiore equità sociale.

Celli: "Buon lavoro a nuovo coordinatore Conferenza dei Consigli comunali di Anci Insieme per valorizzare ruolo Assemblee elettive"

- "Ieri ho avuto l'onore di intervenire all'Assemblea Anci a Torino, per il panel dedicato al ruolo centrale dei Consigli comunali. Un tema che mi vede impegnata personalmente. I Consigli comunali, infatti, sono il cuore pulsante della democrazia locale, luoghi di confronto e decisione che più di ogni altro rappresentano le comunità e i territori. Serviva riattivare un coordinamento che era fermo, e assieme ad altri Presidenti abbiamo contribuito a farlo riattivare presso l'Ani. E proprio ieri è stato nominato il nuovo coordinatore, nella figura di Giulio Tantillo, presidente del Consiglio comunale di Palermo. A lui daremo tutto il nostro supporto, per valorizzare le Assemblee elettive, perché questo significa rafforzare la democrazia e dare concretezza ai valori del servizio pubblico, pilastro del mandato degli eletti". Così sui social la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli.

Scuole, Segnalini: "Prosegue attività serrata di controllo sugli impianti"

A seguito dell'incontro avuto tra l'assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini e la società Engie, capofila del raggruppamento temporaneo di impresa che ha in gestione i circa 1.400 immobili che fanno capo al Campidoglio, è stata avviata fin da ieri pomeriggio l'attività di controllo su tutti gli impianti di riscaldamento. Sono state aumentate le squadre di lavoro e sono stati fatti accordi anche con alcune scuole per tenere aperte le strutture durante il fine settimana, per consentire le operazioni di controllo in emergenza. Engie ha avuto modo di riscontrare che uno dei componenti della Rti ha in carico la maggior parte delle scuole che hanno rappresentato malfunzionamenti, questo stesso componente verrà coadiuvato dagli altri che nel frattempo hanno anche proceduto a 3 nuovi affidamenti in subappalto per incrementare ulteriormente le squadre al lavoro. "Le operazioni proseguono e costantemente sono in contatto con i responsabili dei lotti delle scuole. Monitoriamo la situazione e ci aspettiamo nel più breve tempo possibile i miglioramenti dovuti. Engie continua a darci ampie rassicurazioni", commenta l'assessora Segnalini.



Scuola, Pratelli: "alla marcia per la pace un messaggio potente delle studentesse e degli studenti alla città"

"Una iniziativa bellissima, con un messaggio forte che dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole di Roma arriva alla città e alle istituzioni tutte. In questa piazza, simbolo della vita democratica della città, ci chiedono, con una lettera collettiva, un impegno forte per educare alla non violenza attiva, alla cultura dell'uguaglianza e della non discriminazione e ad uno sviluppo che sia sostenibile per il bene di tutti i popoli". A dichiararlo è l'Assessora alla scuola, formazione, lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, durante l'incontro con la Marcia mondiale per la pace e la non violenza, in piazza del Campidoglio.



"Abbiamo condiviso il bisogno di partire da sé, dalle proprie relazioni, dalla capacità di gestire il conflitto senza che questo sfoci in violenza. Per farlo il ruolo cruciale lo gioca la scuola: nel promuovere e alimentare una nuova sensibilità e un nuovo paradigma culturale, affinché a partire dalle nuove generazioni possa diffondersi una coscienza più giusta. Sono questi ragazzi e queste ragazze ad avere il compito più importante: quello di trasformare il mondo che hanno ereditato, ancora troppo caratterizzato da guerra e dolore per tanti bambini e bambine come loro, donne e uomini. Oggi, con il loro protagonismo e con il loro entusiasmo hanno colorato la città di speranza". ha poi concluso l'Assessora.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma E Regione Lazio

Scuola, Claudia Pratelli- Carla Fermariello: Parte la collaborazione con l'ordine degli architetti per educare su città e spazio

È stata approvata dalla Giunta capitolina la delibera che sancisce l'accordo di collaborazione tra Roma Capitale e l'Ordine degli Architetti di Roma e provincia (OAR) per la promozione di attività formative nelle scuole sui temi della città e dell'architettura. L'Assessorato alla Scuola, in sintonia con la Commissione Scuola capitolina, ha ritenuto importante promuovere all'interno delle strutture educative opportunità formative che includano anche i temi della città e dello spazio. "Da qualche anno l'Ordine degli Architetti ha sperimentato con successo, in alcune scuole romane, delle proposte formative totalmente gratuite, realizzate sotto il nome di progetto PLANS (Portiamo l'Architettura Nelle Scuole) - ha dichiarato l'assessora alla Scuola, formazione e lavoro di Roma, Claudia Pratelli, che ha proseguito: "Si tratta di proposte che vertono sull'impatto dell'architettura sulla società, sulla comprensione dello stretto legame tra la qualità degli spazi che abitiamo e la qualità della vita degli individui e delle comunità. L'incontro con questa esperienza



ci è sembrato molto interessante perché sul rapporto tra scuola e città si giocano molte delle sfide educative in cui siamo impegnati. Tra scuola e mondo della cultura architettonica - ha quindi concluso - può innescarsi un'importante alleanza per aumentare la consapevolezza del ruolo e del valore sociale dello spazio costruito". "Siamo orgogliosi della nuova alleanza stretta dalla Commissione scuola e dall'Assessorato con l'Ordine degli Architetti nella promozione di questo importante progetto, che consentirà a tanti bambini e bambine di avvicinarsi e conoscere gli spazi urbanistici e architettonici

della città in modo diverso e più consapevole. Una educazione estetica e scientifica che è profondamente radicata nella cultura della nostra città e che nel corso dei secoli è divenuta esperienza unica al mondo su unione tra bellezza e forme e la conseguente trasformazione del paesaggio. Vogliamo far conoscere l'insieme della città e le sue profonde connessioni anche tra edifici, opere, infrastrutture antiche e moderne. Ci aspettiamo una grande adesione da parte delle scuole per rafforzare una iniziativa speciale" ha poi aggiunto la presidente della commissione Scuola, Carla Fermariello.

Segnalini: "Lavori nel 2025 per la nuova scuola media a Torrino-Mezzocammino"

Approvato il progetto definitivo per la costruzione del nuovo edificio scolastico che sarà sostenibile e aperto al quartiere



Partirà nel 2025 il cantiere per la realizzazione della prima scuola N-zeb (edificio a energia quasi zero) della Capitale. L'edificio sarà autosufficiente dal punto di vista energetico, costruito con materiali ecosostenibili; potrà accogliere fino a 250 alunni e sarà aperto anche al quartiere come luogo di aggregazione e di scambio culturale. La Giunta capitolina ha approvato il progetto definitivo dell'edificio scolastico che sorgerà nel quartiere Torrino-Mezzocammino, in viale Gianluigi Bonelli. Il complesso scolastico si svilupperà su un'area di 5mila metri quadri e sarà articolato in tre corpi di due piani ciascuno con aule, uffici, laboratori e servizi annessi, più un corpo palestra, una biblioteca e un laboratorio musicale. La struttura oltre alla didattica, ospiterà anche attività aperte al territorio, grazie alla presenza di ingressi indipendenti e separati da quelli dedicati agli scolari. "La costruzione della nuova scuola è attesa da anni - commenta l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini - Grazie a un lavoro di squadra tra Dipartimento Lavori pubblici, la presidente Municipio IX Titti Di Salvo e il Comitato di quartiere, abbiamo un progetto innovativo e fondamentale per le famiglie. Alla conclusione dei lavori - conclude Segnalini - il quartiere avrà un nuovo spazio di aggregazione aperto a tutti". "La costruzione della nuova scuola è una grande notizia per gli abitanti di Mezzocammino - sottolinea la presidente del Municipio Titti Di Salvo -. L'edificio, progettato con le migliori tecnologie, vuole essere il cuore della comunità con cui si interfaccia dal punto di vista architettonico e delle attività aperte al territorio. Dopo una lunga attesa la tenacia dell'assessora Segnalini, del comitato di quartiere e il grandissimo lavoro di squadra del Dipartimento e del Municipio lo hanno reso possibile. A tutti loro il mio grande ringraziamento".

Rischio neve e ghiaccio: firmata ordinanza

Il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha firmato l'ordinanza n.139 del 22 novembre 2024 in tema di emergenza in caso di caduta di neve, formazione di ghiaccio e ondate di grande freddo 2024-2025, dando seguito al "Piano speditivo per rischio neve e ghiaccio" redatto dalla Protezione Civile di Roma Capitale. Queste le misure principali:

- Protezione delle fasce sociali più deboli in caso di ondate di grande freddo, con apertura straordinaria di strutture di ac-



coglienza per i senza fissa dimora, con possibili deroghe ai requisiti regionali. Attivazione di aree "safe space" notturne per prevenire rischi di ipotermia.

- Viabilità: circolazione consentita solo a veicoli con pneumatici invernali o catene in caso di neve o ghiaccio. Proroga dei turni taxi.
- Obblighi per cittadini: Sgombero neve dai marciapiedi adiacenti agli edifici (8:00-20:00). Raccomandata la protezione delle tubature contro il gelo.
- Sicurezza stradale: interventi tempestivi da parte di Municipi e aziende di servizi per garantire viabilità e sicurezza. L'ordinanza è immediatamente esecutiva e consultabile sull'Albo Pretorio di Roma Capitale.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

'Voci di pancia',
Campagna
per rompere silenzio
su colite ulcerosa



Ci sono malattie che non si conoscono non perché manchino elementi per indicarle, ma perché i pazienti preferiscono nascondersi a causa dell'imbarazzo. La colite ulcerosa rientra in questo gruppo di patologie insidiose. Si tratta di una malattia infiammatoria cronica intestinale che colpisce 150mila persone solo in Italia, con una media di circa 4mila nuove diagnosi ogni anno.

Oltre al fastidio prettamente fisico, causato dall'urgenza di correre in bagno addirittura decine di volte al giorno, ciò che inibisce i pazienti è il senso di vergogna, accompagnato dalle conseguenti difficoltà nell'esprimere in famiglia e non solo quali sono le esigenze che derivano dalla malattia. Dalla necessità di dare una soluzione a questo tipo di problematiche nasce "Voci di pancia", la nuova campagna di sensibilizzazione che Lilly ha lanciato da Milano con il patrocinio di AMICI Italia, IG-IBD ed EFCCA. La casa farmaceutica, impegnata da tempo sul fronte della divulgazione scientifica, sposa la causa di chi è affetto da colite ulcerosa proponendo alcuni strumenti pratici che pazienti e familiari possono utilizzare per abbattere quel muro di disagio che sorge con le prime manifestazioni della patologia. "Si tratta di una malattia caratterizzata da periodi di remissione e di riacutizzazione", ha spiegato la dottoressa Cristina Bezzio, gastroenterologa presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano. "Quando la patologia riesplode, i sintomi che compaiono sono diarrea, sanguinamento rettale, urgenza e impellenza di andare in bagno. Tutto questo impatta sulla quotidianità del paziente, intaccando anche sfere intime come quella sessuale.

Sanità, malattie rare, ecco position paper per pazienti con amiloidosi

Presentato alla Camera. Sette le istanze condivise da gruppo esperti

Migliorare i tempi di diagnosi dell'Amiloidosi; coinvolgere i medici di medicina di base nel percorso di diagnosi precoce; garantire ai pazienti un equo accesso ai percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali; garantire ai pazienti fragili una presa in carico olistica; garantire ai pazienti e ai loro caregiver il supporto psicologico; continuare a fare awareness sull'amiloidosi; creare normativa sull'ageismo, con particolare riferimento alle malattie rare. Sono le sette istanze esplicitate nel Position Paper sull'Amiloidosi (un gruppo di circa 30 patologie rare e invalidanti, caratterizzate dall'accumulo dannoso di sostanza amiloide all'interno dell'organismo), condivise da un working group permanente, composto da 13 membri (tra pazienti, clinici e istituzioni), il cui lavoro è durato 11 mesi. Il documento, dal titolo "Medicina di genere "anziano": l'esempio dell'amiloidosi cardiaca", è stato presentato oggi a Roma, presso la Sala Matteotti di Palazzo Theodoli-Bianchelli della Camera dei Deputati, in occasione di un evento organizzato su iniziativa dell'onorevole Ilenia Malavasi, Commissione XII Affari Sociali, in collaborazione con OMaR - Osservatorio Malattie Rare. "Si tratta di una pubblicazione di grandissimo valore - ha detto l'onorevole Malavasi - sottoscritta da pazienti, clinici, società scientifiche e istituzioni che, per la prima volta,



hanno lavorato insieme a un documento di istanze che esplicita la necessità di tutela delle persone anziane con malattie rare e complesse, a partire dalla necessità di diagnosi precoce e di prevenzione dell'ageismo sanitario: la discriminatoria tendenza a considerare diagnosi e presa in carico terapeutica opzioni non necessarie per i pazienti più avanti con gli anni. Una pratica che può, nel caso dell'amiloidosi cardiaca, trasformarsi in una mancanza di diagnosi e di presa in carico, con una conseguente ricaduta in termini di disabilità sui pazienti". La progettualità, realizzata da OMaR, con il contributo non condizionato di Pfizer, è patrocinata da SIMG (Società Italiana Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie), Conacuore ODV - Co-

ordinamento Nazionale Associazioni del Cuore, fAMY Onlus - Associazione Italiana Amiloidosi Familiare e Fondazione Italiana per il Cuore. Il working group ha realizzato anche una pubblicazione, che include i contributi dell'on. Malavasi, del sen. Orfeo Mazzella e del sen. Ignazio Zullo, membro della Commissione X Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale. "La diagnosi precoce è una priorità di salute pubblica, soprattutto quando parliamo di malattie rare - ha spiegato il professor Giuseppe Limongelli, U.O. Malattie Rare Cardiovascolari, Ospedale Monaldi di Napoli, AORN dei Colli e direttore Centro Coordinamento Malattie Rare, Regione Campania - Attualmente il dato più realistico che abbiamo a disposizione, ri-

spetto alla frequenza dell'amiloidosi da transtiretina wild-type in Italia, ci parla di circa 90 soggetti per milione. Se è vero che le altre due forme di amiloidosi (l'amiloidosi AL e l'amiloidosi ereditaria da transtiretina) siano più rare, siamo certi che il dato sovraccitato sia sottostimato". L'amiloidosi cardiaca, intanto, è "certamente una delle patologie emergenti dell'anziano - ha proseguito Limongelli - ma è difficile da diagnosticare sia a causa dei sintomi aspecifici (fiato corto, astenia e aritmie), sia perché la diagnosi è complessa e necessita una serie di indagini laboratoristiche, di imaging e genetiche che solo i Centri di riferimento possono offrire. Se da un lato è fondamentale promuovere la conoscenza dei red flag tra gli specialisti e il dialogo con i centri di riferimento, dall'altro è imprescindibile che il medico di medicina generale abbia un ruolo sempre più centrale nel percorso diagnostico, a partire dallo scompensamento cardiaco".

L'AMILOIDOSI

Le amiloidosi sono un gruppo di circa 30 patologie rare e invalidanti, caratterizzate dall'accumulo dannoso di sostanza amiloide all'interno dell'organismo. Questo materiale insolubile si presenta sotto forma di piccole fibrille ed è composto da proteine che, per cause diverse, si comportano in maniera anomala. In questo gruppo di malattie multisistemiche

Spesso ci si rinchioda in sé stessi e si evitano le occasioni di socializzazione perché si teme che la colite rovinerà tutto. Una campagna come quella di Lilly serve quindi a far conoscere la malattia a quante più persone possibile, in modo che chi ne soffre possa vivere più serenamente il proprio disagio". Le novità dell'azione di Lilly stanno negli strumenti approntati proprio per rompere l'imbarazzo. A descriverli nel dettaglio è stato Salvo Leone, Direttore Generale di AMICI Italia e Chairman della European Federation of Chron's & Ulcerative Colitis Associations (EFCCA): "Poiché tantissimi pazienti affetti da colite ulcerosa sono giovani, e

quindi con un'alta aspettativa di vita che induce all'auto isolamento che a sua volta genera uno stigma, volevamo che la campagna sensibilizzasse nei confronti di chi per sua fortuna non ha la malattia e che allo stesso tempo aiutasse i pazienti a comunicare il proprio disagio facilitando la comunicazione con le persone attorno a loro, dai familiari ai medici, passando per i colleghi di lavoro. Sono nati così il decalogo delle "Domande dell'imbarazzo", che contiene quei quesiti che non si ha il coraggio di porre al medico, e il "Diario delle emozioni", dove il paziente trova degli esempi e delle storie di altre persone affette dalla malattia che possono fungere da

ispirazione. All'interno c'è anche uno spazio in cui possono raccontare e dare sfogo alle loro emozioni". Il sostegno si fa dunque anche psicologico, ma buone notizie arrivano dai progressi della ricerca. "Negli ultimi dieci anni abbiamo avuto un'evoluzione nel trattamento della colite ulcerosa", ha spiegato la dottoressa Bezzio. "Sono stati approvati nuovi farmaci utili a indurre e a mantenere la remissione. Inoltre, a seconda del paziente, abbiamo la possibilità di ricorrere a trattamenti personalizzati per una medicina di precisione". Lilly Italia ha presentato con soddisfazione questa nuova tappa nel mondo della sensibilizzazione, ma il suo impegno

non finisce qui. "Siamo orgogliosi", ha affermato Federico Villa, Associate Vice President Corporate Affairs & Patient Access Lilly Italia, "di essere al fianco dell'Associazione di pazienti AMICI Italia e delle Società scientifiche di riferimento per rispondere ai bisogni di salute delle persone che vivono con la colite ulcerosa. Con questo nuovo progetto siamo felici di ribadire il diritto alla salute di ognuno, sopra ogni cosa, con la volontà di incidere positivamente sul benessere a tutto tondo, che va oltre l'innovazione terapeutica. Alimentiamo così nuove possibilità di dialogo in grado di migliorare la qualità di vita di pazienti e familiari".

SPECIALE MEDICINA & SALUTE

- ereditarie o acquisite - l'accumulo di sostanza amiloide compromette nel tempo la funzionalità di numerosi organi e tessuti: cuore, reni, apparato gastrointestinale, fegato, cute, nervi periferici e occhi. Le proteine sono elementi fondamentali del corpo umano e concorrono a formare componenti cellulari ed extracellulari nell'ambito degli organi e tessuti che lo formano: svolgono numerose funzioni, fra cui quella di trasportare altre molecole nel corpo attraverso il sangue. Hanno una struttura tridimensionale che ne consente lo svolgimento delle specifiche funzioni, ma se il processo di ripiegamento che serve a formare questa struttura è errato (misfolding), si origina una proteina con anomalie strutturali che risulta nella maggior parte dei casi insolubile e priva di attività biologica. La proteina instabile, 'mal ripiegata', può aggregarsi e depositarsi sotto forma di fibrille di amiloide: l'organismo non riesce a degradare questa sostanza, che con il tempo continua quindi a depositarsi finché tessuti e organi perdono progressivamente le loro funzionalità, creando di conseguenza gravi problemi per la salute. Attualmente non ci sono dati specifici per quanto riguarda la frequenza della malattia in Italia: il più realistico, anche se sicuramente sottostimato, è quello di uno studio condotto sui dati del registro della Regione Toscana e pubblicato nel 2023, in cui si stabiliva che la prevalenza dell'amiloidosi da transtiretina wild-type fosse di circa 90 soggetti per milione. Le altre due forme di amiloidosi (l'amiloidosi AL e l'amiloidosi ereditaria da transtiretina) sono decisamente più rare: si parla di 7-10 casi per milione.

Sono 1,8 mln gli italiani psoriasici, Apiafco rilancia l'impegno per la tutela e la cura

Giornata dedicata, Summit coi soci e 'Campagna Cruciverba'

Il 29 ottobre si è celebrata la Giornata Mondiale della psoriasi che affligge 1,8 milioni di persone in Italia, e Apiafco (Associazione psoriagici italiani, amici della Fondazione Corazza), nata per tutelare i pazienti affetti da questa patologia, come ogni anno riunisce i suoi soci, i volontari e i clinici, con il tradizionale webinar (in diretta Facebook dalle 18) per un confronto "a tutto campo" su percorsi di cura, esperienze, buone prassi. Ma non solo, lancia anche una grande campagna di sensibilizzazione che rimette al centro il ruolo attivo di Apiafco come associazione di pazienti, ricordando anche il valore aggiunto dell'associazionismo. Quest'anno, la campagna ha visto la creazione di un cruciverba in cui le definizioni (tre orizzontali, tre verticali) danno tutte come soluzione, cioè la 'parola' Apiafco, rimandando appunto all'idea di un'attività (o un gioco, o un passatempo) intelligente, finalizzata appunto a trovare soluzioni. Il claim associato alla griglia è quindi "La soluzione è Apiafco", e le definizioni rimandando a caratteristiche concrete dell'associazione: mission, advocacy, servizi al paziente, politica associativa. Ecco le do-



mande poste dal cruciverba: si parte da "dal 2017 si batte per il diritto alla salute e la qualità della vita dei pazienti psoriasici, si confronta con le istituzioni per il riconoscimento della psoriasi all'interno delle policies sanitarie" e si prosegue con "garantisce ai pazienti psoriasici supporto psicologico e consulti dermatologici telefonici. Offre ai propri soci convenzioni attive con strutture termali, poliambulatori, farmacie, attività commerciali". Altra domanda: "Realizza campagne di sensibilizzazione a favore delle persone con patologie dermatologiche. È sempre tempestiva nell'of-

frir ai pazienti psoriasici le indicazioni per curarsi al meglio"; poi "favorisce il coinvolgimento e l'interazione tra medici e pazienti psoriasici. Infine, "ha realizzato la collana 'Cibo e benessere. Consigli e ricette per chi convive con psoriasi e patologie infiammatorie". La risposta giusta è, in tutti i casi, "Apiafco". Tornando invece alla riunione coi soci, la presidente dell'associazione, Valeria Corazza, la definisce come "un pranzo con le posate d'argento". Che si aggiunge alle tante attività che "facciamo tutto l'anno come assistenza psicologica, informazione, screening gratuito". In questo senso, "la gior-

nata diventa motivo di incontro, ed è diventata ormai una tradizione. Pur avendo solo sette anni, l'associazione, da quattro organizza questo incontro, con sempre nuovi soci che partecipano per la prima volta e ascoltano i veterani che dal canto loro sono ottimi ambasciatori e hanno raccolto la nostra politica, ovvero non ci piangiamo addosso", sottolinea Corazza. Gli psoriasici "hanno infatti un ventaglio di terapie mai come prima" e "qui entra in campo l'associazione, che si impegna perché chiunque possa accedere". Tra le battaglie quotidiane di Apiafco, anche a livello istituzionale, ci sono la richiesta di inserimento nel Piano nazionale delle cronicità, l'adozione dei Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta), per una migliore presa in carico del paziente e l'abolizione "del turismo sanitario in modo che i pazienti possano avere accesso alle cure vicino a casa in ogni territorio". La psoriasi, ricorda la presidente Apiafco, è una patologia infiammatoria, autoimmune, cronica e non contagiosa della pelle, che solo in Italia colpisce circa 1,8 milioni di persone (di cui 250.000 in forma severa). E che porta con sé una serie di comorbidità, come malattie infiammatorie croniche intestinali, malattie metaboliche (diabete e obesità) e quelle cardiovascolari. Basti pensare che, secondo i dati, il 26% dei pazienti soffre di un comorbidità associata alla psoriasi, il 24% di due e il 19% di tre, e che almeno il 30% sviluppa l'artrite psoriasica. Non da sottovalutare il fattore psicologico, dato che la psoriasi, manifestandosi sulla pelle, è una malattia che si vede. Ai pazienti che finora vengono dimenticati va riconosciuta dignità basti pensare che perfino l'Istat non fa domande sulla dermatologia. "E' ora di prendere in mano la situazione perché i pazienti affetti da psoriasi non hanno due macchioline sulla pelle, ma affrontano una malattia complessa, molto complessa", afferma Corazza.

A ROMA PIÙ DI 2MILA OCULISTI PER IL 15ESIMO CONGRESSO NAZIONALE AIMO

Dalle ultime innovazioni nella chirurgia oftalmoplastica alla gestione delle complicanze della chirurgia della cataratta, dalle malattie sistemiche con coinvolgimento oculare fino al trattamento del glaucoma nelle donne e nei giovani. Ma ancora: ambliopia ('occhio pigro') nei bambini, terapie per la cura del cheratocono, estetica perioculare, problematiche corneali, malattia dell'occhio secco, prevenzione e trattamento della miopia e misure correttive per la presbiopia. Spazio, inoltre, alla chirurgia in diretta, con interventi di live surgery di sostituzione del cristallino per il trattamento della cataratta e interventi sulla retina. Sono stati i temi al centro del 15esimo Congresso Nazionale AIMO (Associa-



zione Italiana Medici Oculisti), il terzo organizzato in collaborazione con la S.I.S.O. (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), che si aprirà giovedì prossimo a Roma al Palazzo dei Congressi dell'Eur (Piazza John Kennedy,

1). All'evento hanno partecipato circa 2mila, tra oculisti, medici specializzandi ed esperti provenienti da tutta Italia, che avranno l'opportunità di partecipare a incontri, simposi, tavole rotonde e corsi focalizzati sulle attuali problematiche dell'oftalmologia sia italiana sia internazionale. Il Congresso è in programma fino a sabato 16 novembre. "Sarà un'opportunità per confrontarsi sulle ultime innovazioni nella ricerca e nella pratica quotidiana, fare scienza e formazione continua- fa sapere la presidente di AIMO, Alessandra Balestrazzi- Tanti gli argomenti che saranno trattati e che esploreranno i diversi ambiti dell'oftalmologia, dalle questioni più tradizionali a quelle più innovative".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it